



Comune di Pordenone

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.).

TRIENNIO 2020 – 2022

**Documento approvato dalla Giunta comunale di Pordenone
con deliberazione n. 33 del 20/02/2020**

1. Che cos'è il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e perché viene adottato.

Il «Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza» è un documento che, a partire dalle previsioni della legge n. 190/2012, il Comune di Pordenone adotta annualmente, in un'ottica triennale, per definire la propria strategia interna di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa.

Questo Piano riunisce in un unico atto:

- 1) Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)
- 2) Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI).

Fino al 2017 questi atti costituivano documenti distinti, pur se facenti parte dello stesso disegno organico volto alla prevenzione della corruzione. Il decreto legislativo n. 97/2016, modificando le disposizioni di cui alla legge n. 190/2012 (cosiddetta «legge anticorruzione») e al decreto legislativo n. 33/2013 (cosiddetto «decreto trasparenza»), ha esplicitamente stabilito che tali atti dovessero anche formalmente integrarsi in uno, e che la materia della trasparenza, fondamentale misura anticorruzione, dovesse essere trattata in una specifica sezione del Piano.

Con deliberazione n. 72 del 23 marzo 2017 la Giunta comunale ha pertanto approvato un unico Piano, denominato «Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Pordenone», con riferimento al triennio 2017-2019, successivamente aggiornato con deliberazione n. 56 del 15 marzo 2018, con riferimento al triennio 2018-2020, e con deliberazione n. 45 del 28 febbraio 2019, con riferimento al triennio 2019-2021, che costituisce l'ultimo documento cui si fa riferimento e che con il questo Piano si vuole integrare e aggiornare, con riferimento al triennio 2020-2022.

La legge n. 190/2012, all'articolo 1, comma 2-bis, prevede infatti che il Piano nazionale anticorruzione abbia durata triennale e sia aggiornato annualmente, quale atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni per l'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione. L'Autorità nazionale anticorruzione (di seguito «ANAC») ha da ultimo approvato un nuovo Piano nazionale anticorruzione, con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, dichiarando espressamente di voler rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni già fornite, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo, già oggetto di appositi atti regolatori. In continuità con i precedenti Piani l'ANAC ha quindi unicamente ritenuto di sviluppare e aggiornare le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo, in un'ottica di maggiore concretezza, facendole confluire in un unico documento.



Nel presente Piano anticorruzione, il Comune di Pordenone recepisce pertanto le indicazioni contenute nel Piano nazionale, in una linea di sostanziale continuità con i Piani già adottati. Si dà atto, infatti, che la strategia messa in atto dal Comune è sempre stata pianificata e attuata nel quadro delle indicazioni formulate dall'ANAC e pertanto questo Piano, come i precedenti, vuole esserne l'opportuno e proseguimento. Per quanto non immediatamente rispondente alle nuove indicazioni suggerite dall'ANAC, si prevede comunque di adeguarvisi in via progressiva nei prossimi anni.

Si precisa che la strategia già prevista nel Piano anticorruzione del comune di Pordenone 2019-2021 è stata correttamente messa in atto, come verificato, da ultimo, in occasione del monitoraggio effettuato al termine del 2019, funzionale alla redazione della Relazione conclusiva sull'attività anticorruzione svolta, pubblicata sul sito istituzionale, che attesta l'applicazione del Piano e delle sue misure nel comune di Pordenone, e ne dà positivo riscontro. (per consultare: <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/anticorruzione>)

Il presente documento, per semplicità denominato «Piano anticorruzione», è redatto sotto la direzione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (per semplicità denominato «Responsabile anticorruzione»), con il contributo di tutta la struttura, e adottato dalla Giunta comunale, recependo anche gli esiti della consultazione pubblica effettuata.

Le modalità di adozione, lo schema e i contenuti del Piano si pongono in una logica di continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, ritenuto efficace e adeguato allo scopo.

Vengono recepiti, oltre alle prescrizioni formulate dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), sia con il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione sopracitato (adottato con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019), che con le varie Linee guida emanate, gli aggiornamenti normativi nel frattempo intervenuti, e le modifiche organizzative-gestionali che hanno interessato il Comune di Pordenone.

La strategia di cui al presente Piano anticorruzione si coordina e si completa con le previsioni contenute in altri documenti di natura programmatica adottati dal Comune, tra cui il «Codice di comportamento aziendale e regolamento per l'attività extra-lavorativa dei dipendenti» (approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 51 del 28 febbraio 2014), le Linee programmatiche e le azioni strategiche di mandato, il Documento Unico di Programmazione (DUP), il Piano della performance, tutti documenti consultabili sul sito istituzionale (www.comune.pordenone.it).

2. Analisi del contesto esterno ed interno in cui viene adottato il Piano.

Si ribadisce quanto già descritto nei quadri di analisi del contesto esterno e interno che accompagnano i Piani anticorruzione in precedenza adottati e che sono il quadro di riferimento anche del Piano delle performance e degli altri documenti programmatici sopracitati.

Riassumendo, Pordenone è un comune di oltre 50.000 abitanti; capoluogo di provincia, storicamente caratterizzato da un intenso tessuto produttivo.

Numerosi sono i punti di forza della città, da un punto di vista turistico, culturale, di servizi educativi e scolastici, a livello di patrimonio pubblico e infrastrutture, di verde e tutela ambientale.

I servizi sociali e la vigilanza e sicurezza stanno affrontando, a fianco alle vecchie, nuove criticità esterne derivanti dall'arrivo e dalla gestione di migranti/profughi e dall'emergere di bullismo e disagio giovanile; sono state attivate nuove misure di aiuto per i soggetti deboli privi o a basso reddito. Anche la crisi economica degli ultimi anni si è fatta sentire, ripercuotendosi su vari settori.

Pordenone dispone di un importante e consistente patrimonio immobiliare, costituito da pregevoli edifici storici, significativi esempi di architettura moderna, recenti nuove realizzazioni, spazi urbani articolati su vie e piazze e ampie aree di valenza paesaggistico – ambientale, che si punta sempre più a valorizzare.

A livello di progettazione europea considerevole è l'apporto (e l'impegno) connesso con il Piano Integrato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (progetto PISUS).



Il Comune ha quote di partecipazione e controlla alcune società ed enti di diritto privato. In particolare per le società, si sta attuando una revisione funzionale e gestionale, per contribuire al miglioramento delle performance dei servizi per i quali sono state costituite; in alcuni casi, il Comune sta procedendo alla dismissione della sua parte azionaria.

Nella storia del Comune degli ultimi vent'anni non sono rilevabili fenomeni corruttivi, né vi sono casistiche note nel territorio per esplicita criminalità. Il livello di guardia rimane comunque sempre alto, data l'importanza della materia.

Quanto alla gestione amministrativa del Comune di Pordenone, il nuovo mandato è in corso dal luglio 2016, a seguito delle ultime elezioni comunali.

Un quadro più specifico della situazione e del contesto socio-economico-territoriale riscontrato e degli obiettivi che l'Amministrazione si è prefissa è consultabile nei documenti denominati «Relazione di inizio mandato» (redatta ai sensi dell'art. 4bis del decreto legislativo n. 149/2011, che descrive la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, la misura dell'indebitamento e le criticità in essere all'inizio del mandato amministrativo) e «Linee strategiche di mandato», approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 5 settembre 2016.

(vedi:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/atti/relazione-di-inizio-e-fine-mandato-del-sindaco/relazione-di-inizio-mandato-del-sindaco-2016-2021>

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/atti/linee-programmatiche-2016-2021>)

Con il nuovo mandato amministrativo è stata modificata parzialmente la struttura organizzativa interna all'ente, con la nomina di alcuni dirigenti, anche in sostituzione di dirigenti cessati, e la riorganizzazione di alcuni uffici e di alcune procedure.

A livello più generale, ulteriori rilevanti modifiche che hanno interessato l'ente sono derivate dall'entrata in vigore della Legge Regionale n. 26/2014 recante «Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative», che ridisegna, all'interno del complessivo quadro di riforme legislative in corso, il panorama degli enti locali dell'intera Regione, ridefinendo le funzioni e le competenze agli stessi assegnate. La legge regionale ha abrogato le Province, e creato nuovi enti locali territoriali definiti Unioni territoriali intercomunali (di seguito «UTI»), con il progressivo trasferimento delle funzioni provinciali ad altri enti quali Comuni, Unioni territoriali intercomunali e Regione. Nel territorio pordenonese è stata creata la «UTI del Noncello», comprendente il comune di Pordenone e i 4 comuni contermini (Fontanafredda, Porcia, Roveredo in Piano e Zoppola).

Dopo una prima fase in tal senso, seguita da modifiche di rilievo sull'ordinamento locale e regionale, quali introdotte, tra le altre, con la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 31 recante «Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione – Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento della Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), e alla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)», si dovrà fare fronte nel triennio in corso a un'ulteriore profonda riorganizzazione con redistribuzione delle competenze e delle funzioni, a seguito della entrata in vigore, tra le ultime, della legge regionale n. 21 del 29/11/2019 «Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale».

Si prevede infatti, a partire dal 2020, il progressivo superamento delle UTI di cui alla legge regionale n. 26/2014 e il riassetto dei livelli di governo del territorio, utilizzando eventualmente altre forme collaborative per la gestione associata di funzioni e servizi.

A seguito e per effetto della riforma anche l'organizzazione di alcune funzioni e servizi del Comune dovrà essere ridefinita: si acquisiranno alcuni servizi e alcune funzioni, in un primo tempo trasferiti all'UTI, mentre altri andranno esercitati sulla base di diverse convenzioni tra enti.



Tale ridefinizione di competenze e funzioni è attualmente in fase di elaborazione, e lo sarà ulteriormente nel corso del triennio 2020-2022.

La realtà in cui il Comune si trova ad operare è sempre più complessa, e la sua organizzazione deve necessariamente essere caratterizzata da flessibilità, disponibilità e spirito di collaborazione, oltre che di impegno di tutta la struttura.

A livello di contesto interno, la struttura organizzativa del comune di Pordenone è quella che risulta dalla macrostruttura approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 370 del 19 dicembre 2019, «Modifica della struttura organizzativa del comune di Pordenone nell'assetto successivo alla gestione dal parte dell'UTI di funzioni comunali». Con effetto dal 1 gennaio 2020, la struttura organizzativa si articola pertanto nei seguenti settori:

- Settore I- Affari generali e istituzionali
- Settore II- Cultura, istruzione, sport, politiche giovanili
- Settore III- Servizi alla persona e alla comunità
- Settore IV- Gestione territorio, infrastrutture, ambiente
- Settore V- Vigilanza e sicurezza
- Settore VI- Finanze e programmazione economica
- Servizi di direzione generale.

Si prevede che nel corso del triennio alcuni dirigenti cesseranno le loro funzioni: possibili sono pertanto le modifiche a livello di struttura organizzativa, cui si farà fronte a tempo debito.

I dirigenti si avvalgono, in alcuni casi, per gli uffici più complessi, della collaborazione di personale incaricato di posizione organizzativa, cui sono delegate anche alcune funzioni dirigenziali.

Struttura organizzativa, attività svolte da ogni ufficio e procedimenti di competenza, sono consultabili dettagliatamente sul sito istituzionale:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/personale>

3. Articolazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Piano.

Il Piano anticorruzione è un documento di natura programmatica che il Comune adotta all'esito di un processo di auto-analisi sulla propria struttura organizzativa, le proprie attività e i propri procedimenti, effettuato allo scopo di individuare gli spazi ove possano annidarsi eventuali rischi di corruzione, e conseguentemente individuare soluzioni per ridurre al massimo la possibilità che tali rischi si realizzino.

È uno strumento operativo che punta a combattere la corruzione intesa in senso lato, quindi non solo il reato di corruzione in senso penalistico, ma tutto il fenomeno di «cattiva amministrazione» che si realizza quando vengono assunte decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale, a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, con riguardo cioè ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il Piano, oltre a questa sezione, illustrativa e a carattere generale, è composto dagli allegati, parte integrante, denominati:

- R-RISCHI, con la mappatura dei procedimenti svolti dal Comune, divisi per settore, e per ognuno di essi l'individuazione e la valutazione di eventuali elementi di rischio corruttivo e l'indicazione delle misure adottate e adottabili
- M-MISURE, in cui sono descritte in modo dettagliato le misure previste per far fronte al rischio di corruzione, al fine di una sua riduzione se non eliminazione



- T-TRASPARENZA, ove sono riassunti in modo schematico i dati e le informazioni pubblicate nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale; tale schema, redatto conformemente a quanto stabilito dalla deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, è comunque suscettibile di un continuo aggiornamento e una continua evoluzione, essendo il web, per sua natura, uno strumento dinamico, atto a tale scopo.

I rischi.

Si precisa che il rischio corruttivo è valutato con le stesse modalità e sulla base degli stessi criteri utilizzati negli anni precedenti: le variazioni riscontrabili all'interno dell'analisi possono essere dovute a una modifica dell'elenco dei procedimenti di competenza (con aggiunta, ad esempio, di nuovi procedimenti), o a una diversa ponderazione del rischio effettuata dal dirigente o dal responsabile anticorruzione (come ad esempio nel caso di procedimenti divenuti meno rischiosi in seguito all'avvenuta applicazione delle misure); può esserci inoltre una diversa distribuzione dei procedimenti di competenza tra settori, dovuta alla redistribuzione dei compiti tra gli uffici.

Al fine di effettuare l'analisi, i procedimenti sono distinti in tre «aree di rischio»:

- 1) **AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE**, che sono quelle definite dall'articolo 1, comma 16 della legge 190/2012, e cioè riguardanti:
 - a) autorizzazioni e concessioni,
 - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
 - c) erogazione contributi-vantaggi economici
 - d) acquisizione e progressione del personale.
- 2) **AREE GENERALI**, che sono quelle che l'ANAC ha individuato come ad alto livello di probabilità di rischio corruzione, a livello trasversale sull'intera struttura, in quanto connesse allo svolgimento di attività di:
 - a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
 - b) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
 - c) incarichi e nomine
 - d) affari legali e contenzioso.
- 3) **AREE DI RISCHIO SPECIFICHE**, collegate ai procedimenti gestiti in via specifica da ogni ufficio, al di là di ogni previa categorizzazione generale.

Il Piano nazionale anticorruzione, di cui alla delibera ANAC n. 1064/2019, suggerisce di raggruppare i procedimenti in due «aree di rischio»:

- 1) gruppo «aree di rischio generali»: che comprende quelle che noi definiamo, sulla base delle disposizioni ANAC precedenti «aree di rischio obbligatorie» (ora ricomprendenti «aree di rischio collegate a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario», come autorizzazioni e concessioni, e «con effetto economico diretto e immediato per il destinatario», come sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici a persone e enti pubblici e privati; «contratti pubblici»; «acquisizione e gestione del personale») e «aree di rischio generali» (« gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio », «controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni», «incarichi e nomine», « affari legali e contenzioso»)
- 2) gruppo «aree di rischio specifiche», collegate a specifici procedimenti, riferiti a «governo del territorio», «gestione dei rifiuti», «pianificazione urbanistica».

Ritenendo che tale diverso raggruppamento non costituisca una modifica sostanziale, pur essendo preferibile in quanto più chiaro e razionale, si preferisce per quest'anno mantenere le definizioni già in uso, già collaudate, dando atto che si procederà con una diversa schematizzazione nel prossimo Piano.



La mappatura (procedimenti e processi)

Si fa presente che il Piano nazionale anticorruzione di cui alla delibera ANAC n. 1064/2019 suggerisce altresì di effettuare l'analisi a partire dalla «mappatura dei processi», intendendo per processo una «sequenza di attività interrelate e interagenti che trasformano delle risorse (input) in un output destinato a un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)».

Il comune di Pordenone effettua da anni la mappatura di tutte le sue attività, come consultabile nel sito istituzionale, nella sezione «Uffici e servizi» dove è indicata, per ogni ufficio, l'attività svolta, con un elenco ben organizzato di procedimenti, per ognuno dei quali si trovano descrizione, indicazione di soggetti competenti e dei titolari del potere sostitutivo in caso di inerzia, riferimenti normativi, modulistica utile per l'utente, che tale l'attività possa essere a rischio di corruzione o meno.

Per il triennio in corso non è presente ancora una mappatura delle fasi endoprocedimentali.

Sono invece mappati come processi, e consultabili nelle loro fasi, in modo trasparente per l'utente stesso e in via digitalizzata, i procedimenti facenti capo all'ufficio SUAP («Sportello unico attività produttive»): un software permette infatti all'utente interessato, attraverso apposita password, di consultare lo stato del procedimento che lo interessa, in tutte le sue fasi, in materia di attività produttive e pratiche edilizie. Tutti i procedimenti digitalizzati sono mappati, in quanto si svolgono con sistemi digitali (vedasi la presentazione di istanze di concorso, i procedimenti per l'accesso ai benefici dei servizi sociali, la liquidazione delle fatture).

Le misure

Le misure individuate quali strumento di contrasto alla corruzione, e descritte in dettaglio nell'allegato M-MISURE, sono le seguenti:

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codice di comportamento	M02
Informatizzazione dei processi	M03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M04
Monitoraggio termini procedimentali	M05
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse	M06
Controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	M07
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	M08
Svolgimento di incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti	M09
Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni, nelle assegnazioni agli uffici e nella formazione di commissioni giudicatrici per gli appalti	M10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage - revolving doors</i>)	M11
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (<i>whistleblowing</i>)	M12
Patti di integrità	M13
Formazione	M14A (formazione base); M14B (formazione tecnica)
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	M15
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M16



Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in società partecipate, enti pubblici economici e in enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune	M17
Conferenza dirigenti	M18
Programma biennale degli acquisti e programma triennale dei lavori pubblici	M19
Controlli interni di regolarità amministrativa sugli atti nella fase successiva	M20

L'elenco riporta sia misure definibili come «generali», perché applicabili trasversalmente a ogni procedimento e per tutta la struttura, sia «specifiche», perché applicabili a singoli, particolari procedimenti. Nell'allegato R- RISCHI, per ogni procedimento sono indicate anche le misure ritenute applicabili (sia generali che specifiche).

Il Responsabile anticorruzione monitora l'applicazione delle misure nel corso dell'anno, valutando insieme ai dirigenti la loro adeguatezza ed efficacia.

I dirigenti sono tenuti a dare riscontro delle misure adottate e della loro efficacia, relazionando al Responsabile anticorruzione sullo stato della loro attuazione ogniqualvolta sia richiesto e anche al fine della redazione della Relazione annuale anticorruzione.

I dirigenti e tutto il personale, così come i componenti degli organi di indirizzo politico, sono in ogni caso tenuti a dare al Responsabile anticorruzione la necessaria collaborazione, per realizzare l'obiettivo della prevenzione della corruzione. La violazione di tale obbligo, per i dirigenti e il personale, è ritenuta particolarmente grave, in sede di valutazione della responsabilità disciplinare.

4. La trasparenza.

La trasparenza è la prima e fondamentale misura anticorruzione, perché ciò che è trasparente è consultabile da chiunque e quindi soggetto a un controllo diffuso e continuo anche da parte degli operatori e dei cittadini.

La trasparenza che il Comune di Pordenone si impegna a realizzare è definibile sia come piena accessibilità delle informazioni sull'ente e le sue attività (rese immediatamente disponibili tramite la sezione «Amministrazione trasparente» del sito web istituzionale), sia come comprensibilità delle informazioni stesse, per cui si vuole che ogni atto emanato sia predisposto in modo che anche l'utente non propriamente tecnico possa capirne il contenuto. Non intendiamo quindi la trasparenza solo come mera pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa, ma come effettiva conoscibilità e comprensibilità degli stessi. È una trasparenza «sostanziale» direttamente collegata e strumentale, tra l'altro, non solo alla prevenzione della corruzione, ma anche ai miglioramenti della performance nella concreta erogazione di servizi al cittadino.

Il sito web istituzionale del Comune di Pordenone (comune.pordenone.it) è il principale strumento di pubblicazione di dati e informazioni in possesso dell'ente e si pone quindi naturalmente come fondamentale punto di riferimento in materia di trasparenza amministrativa.

Utilizzato dal 2002 come strumento di comunicazione primario dell'ente, è stato sviluppato e arricchito, nel rispetto dei criteri di accessibilità e usabilità, sempre a cura di personale interno. Tramite il sito, il Comune fornisce quotidianamente una quantità di informazioni, il più possibile complete e aggiornate, riguardo all'ente stesso e alla città, promuove nuove relazioni con i cittadini, le associazioni, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizza e consente l'accesso ai servizi, consolida la propria immagine istituzionale. Lo affiancano, nell'attività di comunicazione, altri strumenti operativi, tra cui una pagina Facebook, un profilo Twitter, un canale YouTube, un profilo Instagram e un servizio WhatsApp (si veda anche il Piano della comunicazione istituzionale, approvato da ultimo con deliberazione di Giunta comunale n. 209 del 27 ottobre 2016).

Tutti questi strumenti forniscono un servizio molto utilizzato e apprezzato dagli utenti: da una ricognizione effettuata è risultato che nel 2019 le visite al sito sono state oltre un milione (la pagina



di ingresso alla sezione «Amministrazione trasparente» ha avuto 11.700 accessi), il servizio WhatsApp ha superato i 9.500 iscritti e Facebook oltre 15.900 seguaci.

Nel corso dell'anno, parallelamente alla razionalizzazione del servizio WhatsApp, il Comune attiverà un canale Telegram tramite cui fornirà agli utenti un'alternativa al servizio WhatsApp. Tramite Telegram il Comune potrà all'occorrenza inviare in pochi minuti un messaggio a tutti gli iscritti (funzionalità estremamente più rapida e sicura rispetto a WhatsApp, che proprio durante le emergenze mostra tutti i suoi limiti tecnici). Nel corso del triennio potranno essere valutati anche utilizzi ulteriori e l'attivazione di servizi diversi tramite Telegram.

Nel 2017 è iniziata la riprogettazione del sito istituzionale, portando nel novembre 2018 a una versione dello stesso completamente rinnovata, con modifiche e migliorie che continueranno anche nel triennio in corso. Il sito ha in tal modo mantenuto la sua struttura di base, ma si è voluto ottimizzare la consultazione dei contenuti tramite dispositivi mobili (smartphone, tablet, eccetera) oltre che da computer. Abbiamo reso più semplice la consultazione delle notizie e degli eventi in calendario (tra i contenuti più consultati), più semplice l'accesso alle informazioni e alle risorse più richieste. La riprogettazione è avvenuta nel rispetto delle «Linee guida di design per i siti web della PA» (consultabili nel sito design.italia.it), che sono lo standard di riferimento per la progressiva riorganizzazione dei siti web delle amministrazioni pubbliche, ispirati a criteri di usabilità e accessibilità.

Particolare attenzione è stata data inoltre ad alcuni portali tematici, facendo fare loro un vero e proprio salto di qualità: si tratta dei siti della Biblioteca civica, dei musei, della Galleria Bertioia, dell'Informagiovani e delle Associazioni online. Il sito della Biblioteca civica, in particolare, è stato completamente riprogettato.

Per la pubblicazione di alcune tipologie di atti, il Comune di Pordenone si avvale di piattaforme esterne al sito istituzionale, tra le quali occorre ricordare gli applicativi gestionali «Adweb», «Albo pretorio online», «(ex)Amministrazione aperta» e altri, prevalentemente fornite dalla Regione Friuli Venezia Giulia tramite la società Insiel srl. Le informazioni pubblicate tramite tali strumenti sono consultabili attraverso il sito. La sezione «Amministrazione trasparente» è chiaramente identificata da un link diretto posto in homepage (comune.pordenone.it/amministrazionetrasparente).

Prosegue l'adeguamento progressivo degli strumenti di pubblicazione e dei programmi gestionali in uso agli uffici, soprattutto al fine di garantire la completezza dei dati e il rispetto dei formati, contenendo per quanto possibile l'impatto in termini di carico di lavoro sugli uffici stessi che la pubblicazione di tali dati comporta.

Le attività in programma nel triennio 2020-2022 per la promozione della trasparenza, della legalità e della cultura dell'integrità, proseguono quanto già previsto nel «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità» adottato con delibera di Giunta n. 50/2014 e successivi aggiornamenti, cui si rimanda per la descrizione dettagliata delle iniziative e degli strumenti attivati per garantire ai cittadini la conoscibilità delle informazioni pubblicate e degli strumenti utilizzabili per accedere alla grande quantità di dati di interesse pubblico che l'amministrazione quotidianamente produce, garantendo in tal senso la piena attuazione del principio di trasparenza.

Nel triennio in corso si intende dare ulteriore rilievo a questa attività, anche organizzando convegni e incontri formativi, sia per il personale interno che per gli utenti interessati. L'Amministrazione intende aderire nuovamente alla «Settimana dell'Amministrazione aperta» e ad altre analoghe iniziative di sensibilizzazione promosse anche a livello nazionale.

A tal proposito, per promuovere la cultura digitale quale strumento per accedere alle informazioni e ai servizi online, il Comune ha avviato una collaborazione con il Consorzio Universitario di Pordenone, finanziata con Fondi PAC del progetto PISUS, per offrire alla cittadinanza una serie di incontri e consulenze gratuite «per diventare cittadini digitali». Tale collaborazione proseguirà anche nel 2020.

4.1 Quadro riassuntivo degli obblighi - allegato T



Nell'allegato al presente Piano, denominato T-TRASPARENZA, organizzato coerentemente con le Linee guida formulate con deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 1310 del 28 dicembre 2016, è riportato un quadro riassuntivo dei principali dati oggetto di pubblicazione (denominazione dell'obbligo di pubblicazione e contenuto dell'obbligo), con il riferimento normativo per la pubblicazione e la periodicità dell'aggiornamento dei dati pubblicati (tempistica).

I contenuti della sezione «Amministrazione trasparente» del sito sono strutturati in sotto-sezioni di primo e poi di secondo livello; spesso, per esigenze di economicità e semplificazione nella pubblicazione, le informazioni sono rese raggiungibili tramite collegamenti ipertestuali, interni ed esterni. I collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni sono mantenuti invariati seppur aggiornati nel tempo, per evitare situazioni di «collegamento non raggiungibile» da parte di accessi esterni.

Il Comune si attiene principalmente agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa. Dato che la normativa è continuamente aggiornata ed integrata, la sezione, in realtà, è oggetto di continua modifica e continui aggiornamenti: ai fini di circostanziare tali modifiche, ove opportuno, è evidenziata in fondo alla pagina web la data dell'ultimo aggiornamento.

Vi sono inoltre delle pubblicazioni non imposte dalla normativa, ma ritenute utili dal Comune per garantire un maggior livello di trasparenza: qualora tali informazioni non siano riconducibili, per l'argomento trattato, ad alcuna delle sotto-sezioni previste dalla norma, sono poste nella sotto-sezione «Altri contenuti».

L'allegato T-TRASPARENZA fungerà in ogni caso da traccia, utile per la consultazione del sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale.

4.2 La qualità dei dati

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 33/2013, il Comune di Pordenone garantisce la qualità delle informazioni riportate nel proprio sito istituzionale, nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, e si impegna ad assicurarne l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali di cui è in possesso, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

I dati e le informazioni sono pubblicati pertanto in modo da garantire un facile accesso e una consultazione semplice, anche per l'utente che non sia un addetto ai lavori; per quanto è possibile si utilizzano tabelle espositive, e soprattutto, si cura il contenuto delle informazioni pubblicate, in modo da renderle di facile e rapida lettura.

Il Comune di Pordenone continua ad impegnarsi a rendere progressivamente disponibili i dati richiesti dalla normativa in formato aperto, dotandosi quando necessario di strumenti di pubblicazione adeguati e adottando modalità di gestione delle informazioni che lo consentano.

4.3 I responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il Segretario generale, dott. Primo Perosa, è «Responsabile anticorruzione» del Comune di Pordenone, svolgendo in tal modo le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012 e le funzioni di Responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 33/2013.

Come Responsabile della trasparenza svolge un'attività costante di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I dirigenti sono direttamente responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di loro competenza, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Devono garantire che le informazioni di propria competenza siano sempre chiare, complete, corrette e



aggiornate: l'inadempimento a tale obbligo costituisce elemento di valutazione di responsabilità dirigenziale. L'ufficio comunicazione integrata, incaricato della redazione del sito web, è a disposizione per fornire il supporto tecnico necessario a garantire il puntuale aggiornamento.

Come evidenziato nell'allegato T- TRASPARENZA, salvo che la legge o specifiche disposizioni non prevedano diversamente, ogni aggiornamento va effettuato tempestivamente.

A tal fine si evidenzia che, in base alla macrostruttura dell'ente, approvata da ultimo con deliberazione della Giunta comunale n. 370 del 19/12/2019, recependo le ultime modifiche intervenute nell'organico dell'ente, i dirigenti del Comune di Pordenone sono:

- Settore I- Affari generali e istituzionali: dottor Davide Zaninotti
- Settore II- Cultura istruzione sport politiche giovanili: dottoressa Flavia Leonarduzzi
- Settore III- Servizi alla persona e alla comunità: dottoressa Miralda Lisetto
- Settore IV- Gestione territorio infrastrutture ambiente: architetto Maurizio Gobbato
- Settore V- Vigilanza e sicurezza: comandante, dottor Massimo Olivotto
- Settore VI- Finanze e programmazione economica: dottoressa Sabrina Paolatto
- Servizi di direzione generale: dottor Primo Perosa, Segretario generale.

4.4 Pubblicazioni ulteriori rispetto alla previsione normativa

Obiettivo del Comune di Pordenone è garantire la massima trasparenza dei dati in proprio possesso, sempre contemperando il diritto degli utenti all'accesso con il diritto alla privacy e la garanzia della riservatezza nei casi previsti dalla legge.

In quest'ottica si ritiene a volte di pubblicare alcuni dati, ulteriori rispetto a quelli espressamente richiesti dalla normativa.

Un'elencazione dei dati ulteriori pubblicati si trova nell'allegato T-TRASPARENZA, ma si evidenzia, a titolo di esempio, che:

- Con riferimento all'art. 23 del decreto n. 33/2013: oltre agli atti citati, sono pubblicati tutti i provvedimenti dei dirigenti e delle posizioni organizzative (determinazioni) e degli organi politici (deliberazioni); non in periodici elenchi semestrali, ma con tempestività (entro 5 giorni dall'adozione)
- Con riferimento all'art. 24 del decreto n. 33/2013: pur essendo stata abrogata la necessità della pubblicazione del monitoraggio periodico, la si mantiene, anche come misura di prevenzione della corruzione
- Con riferimento all'art. 26 del decreto n. 33/2013: la pubblicazione degli atti di concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, prevista per gli atti di concessione superiori ai 1.000 euro, è effettuata indipendentemente dall'importo
- Con riferimento all'art. 35 del decreto n. 33/2013: la norma ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del nominativo del responsabile del procedimento, sostituito con la semplice pubblicazione dell'ufficio competente. Il Comune di Pordenone, per una maggiore trasparenza e una maggiore attenzione ai bisogni dell'utenza, pubblica anche i nominativi del responsabile del procedimento e del responsabile cui rivolgersi in via sostitutiva in caso di sua inerzia; pubblica di norma, inoltre, i nominativi e i numeri di telefono dei dipendenti che compongono l'ufficio, in modo che l'utente possa avere un riferimento diretto e più personalizzato, quando entra in contatto con la pubblica amministrazione
- Con riferimento alle sezioni «archivio» del sito: l'ANAC prevede che, trascorso il termine di pubblicazione, atti, dati e informazioni non siano più conservati nella sezione «archivio» del sito, la cui necessità verrebbe dunque meno; il Comune di Pordenone, per garantire un maggior livello di trasparenza delle informazioni in suo possesso, continua a mantenere tale sezione, nella quale vengono inseriti gli atti già pubblicati in albo pretorio (deliberazioni e determinazioni). Per gli altri atti la trasparenza a lungo termine resta assicurata mediante la possibilità di presentare istanza di accesso civico (il cosiddetto «accesso civico generalizzato»).

4.5 Controllo e monitoraggio sulla trasparenza



Il Responsabile anticorruzione effettua una verifica continua, pur se snella e informale, del rispetto degli adempimenti previsti in materia di trasparenza.

Il rispetto degli obblighi di pubblicazione, con le modalità e nei tempi previsti, è posto come obiettivo trasversale di PEG per ogni unità. L'avvenuta pubblicazione degli atti, secondo le previsioni normative, è un elemento che viene verificato in sede di controlli interni successivi di regolarità amministrativa, con periodicità semestrale. È inoltre responsabilità di ciascun dirigente verificare tramite il proprio personale, con cadenza almeno semestrale, che le informazioni pubblicate relative ai propri uffici e procedimenti (pubblicate nella sezione comune.pordenone.it/uffici) siano chiare, esaurienti e aggiornate. Ciascun ufficio può provvedere all'aggiornamento delle informazioni di propria competenza contattando l'ufficio comunicazione oppure richiedendo le credenziali per poter procedere autonomamente.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi di trasparenza fissati è effettuato periodicamente, anche in sede di controllo sulla gestione, in relazione a quanto stabilito nel Piano delle performance.

4.6 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali.

Il Comune di Pordenone si adegua alle nuove disposizioni sulla tutela dei dati personali, come disposto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)», in vigore dal 25 maggio 2018 (di seguito GDPR), e dal decreto legislativo n. 101/2018, entrato in vigore il 19 settembre 2018, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo n. 196/2003 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Dal 1 gennaio 2020 è stata designata Responsabile della protezione dei dati personali (RPD) per il Comune di Pordenone la Ditta ONEMORE S.r.l., con sede legale a Rive d'Arcano (UD), P. I.V.A. e C. F.: 02732290305.

5. Modalità di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di attuazione delle sue previsioni e monitoraggio.

5.1 L'elaborazione e l'adozione del Piano.

L'intera struttura comunale è coinvolta nell'elaborazione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione. I dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, sotto la direzione dei propri dirigenti, tramite l'analisi del proprio contesto operativo, la mappatura dei procedimenti, e la definizione, prima ancora che l'attuazione, delle misure di prevenzione.

Il Responsabile anticorruzione interagisce direttamente con i dirigenti, non essendoci nella struttura «referenti» del Responsabile anticorruzione a fare da tramite.

Come di prassi, e in conformità alle ultime indicazioni ANAC, la bozza di Piano, predisposta dall'ufficio competente, sotto la direzione del Responsabile anticorruzione, è presentata alla Giunta per un esame, prima della sua pubblicazione sul sito istituzionale, ove rimane per quindici giorni, in modo che gli stakeholders e chiunque possa avere interesse, ne prenda visione e formuli le opportune osservazioni, anche al fine di eventuali integrazioni e modifiche. Della pubblicazione della bozza di Piano è data notizia anche ai consiglieri comunali, perché formulino anch'essi eventuali osservazioni e suggerimenti.

La casella mail accessocivico@comune.pordenone.it è deputata a ricevere ogni segnalazione in merito al Piano e a sue eventuali proposte di modifiche o integrazioni, oltre a ogni segnalazione attinente la prevenzione della corruzione, la promozione della trasparenza e l'accesso civico propriamente detto.

Trascorsi i 15 giorni, la Giunta, dopo aver considerato le eventuali proposte pervenute, adotta con propria delibera il Piano. Dell'avvenuta adozione è data comunicazione dal Sindaco nella prima seduta del Consiglio comunale.



È individuato come Responsabile anticorruzione, nominato dal Sindaco, il Segretario generale: in tale veste partecipa alle riunioni degli organi politici-amministrativi, e può illustrare adeguatamente e prontamente contenuti e implicazioni attuative del Piano, oltre che i riflessi di ogni azione in materia di prevenzione della corruzione.

5.2 Monitoraggio e verifica degli adempimenti previsti nel Piano.

Il monitoraggio dell'applicazione di ogni misura di prevenzione della corruzione è specificato, per ognuna di esse, nell'allegato M-MISURE.

Il monitoraggio sull'attuazione dell'insieme del Piano è effettuato, come di prassi:

- Periodicamente, in via snella e informale, in sede di conferenza dirigenti, tra dirigenti e Responsabile anticorruzione,
- periodicamente e puntualmente, in corrispondenza con la verifica degli obiettivi di PEG
- a conclusione d'anno, con verifica formalizzata in apposito atto, in occasione della predisposizione della «Relazione annuale anticorruzione».

La conferenza dirigenti è una misura di prevenzione che garantisce, in tal modo, la possibilità di una valutazione continua sullo stato di attuazione delle misure e sulla loro adeguatezza ed efficacia, anche ai fini di eventuali aggiornamenti, modifiche e correttivi in corso d'anno.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi fissati per la prevenzione della corruzione, anche in relazione a particolari procedimenti, è effettuato periodicamente, anche in sede di controllo sulla gestione, in relazione a quanto stabilito nel Piano delle performance.

Il sistema dei controlli interni di regolarità amministrativa, verifica, in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti, la conformità degli atti e dei procedimenti istruttori che ne sono alla base, anche alle disposizioni relative alla prevenzione della corruzione, redigendo apposita scheda riassuntiva che esplicita il controllo effettuato.

6. Obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione

Il Comune, tramite l'organo di indirizzo politico (la Giunta comunale), ha fissato degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per una maggiore trasparenza, che sono esplicitati nel Piano esecutivo di gestione (o Piano della performance) e nella relazione che lo accompagna. Tra questi, il rispetto del Piano e degli obblighi di pubblicazione, la conformità anche successiva alle segnalazioni di cui ai controlli interni.

Tali documenti, predisposti annualmente, sono consultabili nel sito istituzionale:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>

7. Il Responsabile anticorruzione

Il Responsabile anticorruzione, richiamando quando disposto dall'articolo 1 comma 7 della legge n. 190/2012, è il Segretario generale, dott. Primo Perosa.

Con decreto del Sindaco n. 178 del 1 febbraio 2016 lo stesso già veniva nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza, figure attualmente riunite in una, in virtù delle modifiche apportate alla legge n. 190/2012 e al decreto n. 33/2013 dal decreto legislativo n. 97/2016.

Il Responsabile anticorruzione si avvale nella sua attività del supporto e della collaborazione di tutta la struttura e in particolar modo dell'unità operativa «Trasparenza, Anticorruzione, Controlli e Partecipazione», incardinata nella Direzione generale, della Segreteria generale, dell'unità operativa «Programmazione e controllo, statistica» e dell'ufficio «Comunicazione integrata».

Nel corso del triennio, a causa della prevista cessazione dal servizio del Segretario generale, il Comune avrà un nuovo Responsabile anticorruzione: è intenzione comunque continuare a far coincidere la sua figura con quella del Segretario generale.



Il responsabile dell'inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti («Responsabile AUSA») è il sig. Aldo Pagnossin, responsabile dell'ufficio Centrale unica di committenza dell'Area affari generali e istituzionali.

8. Scansione temporale delle attività.

La declinazione operativa degli obiettivi troverà sede nel Piano esecutivo di gestione (Piano della performance) per ciascun esercizio, ai fini anche del relativo monitoraggio.

Salvo modifiche o integrazioni normative che intervengano successivamente, si prevede che l'attuazione di quanto disposto dal Piano anticorruzione abbia la seguente scansione temporale:

Anno 2020

- 1) Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2020-2022)
- 2) Attuazione delle attività previste nel Piano, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Nomina del nuovo Responsabile anticorruzione e supporto della struttura nell'avvio delle sue attività
- 4) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza

Anno 2021

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2021-2023), con adesione ancora maggiore alle previsioni di cui al PNA 2019/2021, di cui alla deliberazione n. 1064/2019;
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza

Anno 2022

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2022-2024)
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza.